



1920 ~ 2020 CENTENARIO RAID ROMA-TOKYO

Intervengono

Pier Ferdinando CASINI

Senatore della Repubblica
Presidente del Gruppo Italiano dell'Unione Interparlamentare

Eugenio ZOFFILI

Deputato
Presidente della sezione bilaterale di amicizia Italia-Giappone
del Gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare

Umberto VATTANI

Presidente della Fondazione Italia Giappone

Valentina FERRARIN

Biografa di Arturo Ferrarin

Basilio DI MARTINO

Generale
Capo del Corpo del Genio Aeronautico

Satoshi DOBARA

Vice Presidente del Roma Tokyo Hangar Museum
Curatore dei rapporti con il Giappone per il Centenario
"Arturo Ferrarin: Trasvolata Roma-Tokyo 1920-2020" del Comune di
Thiene (VI)

Domenico BRACCIALARGHE

Direttore della Fondazione ANSALDO

Su iniziativa del Presidente Pier Ferdinando Casini

in collaborazione con la Fondazione Italia Giappone

Lunedì 9 dicembre 2019

Ore 17:30

Roma

**Sala Zuccari
Palazzo Giustiniani**

Via della Dogana Vecchia, 29



FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE
伊日財団

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

Prenotazione obbligatoria a:
eventi@italiagiappone.it - Tel. 06 36915232

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

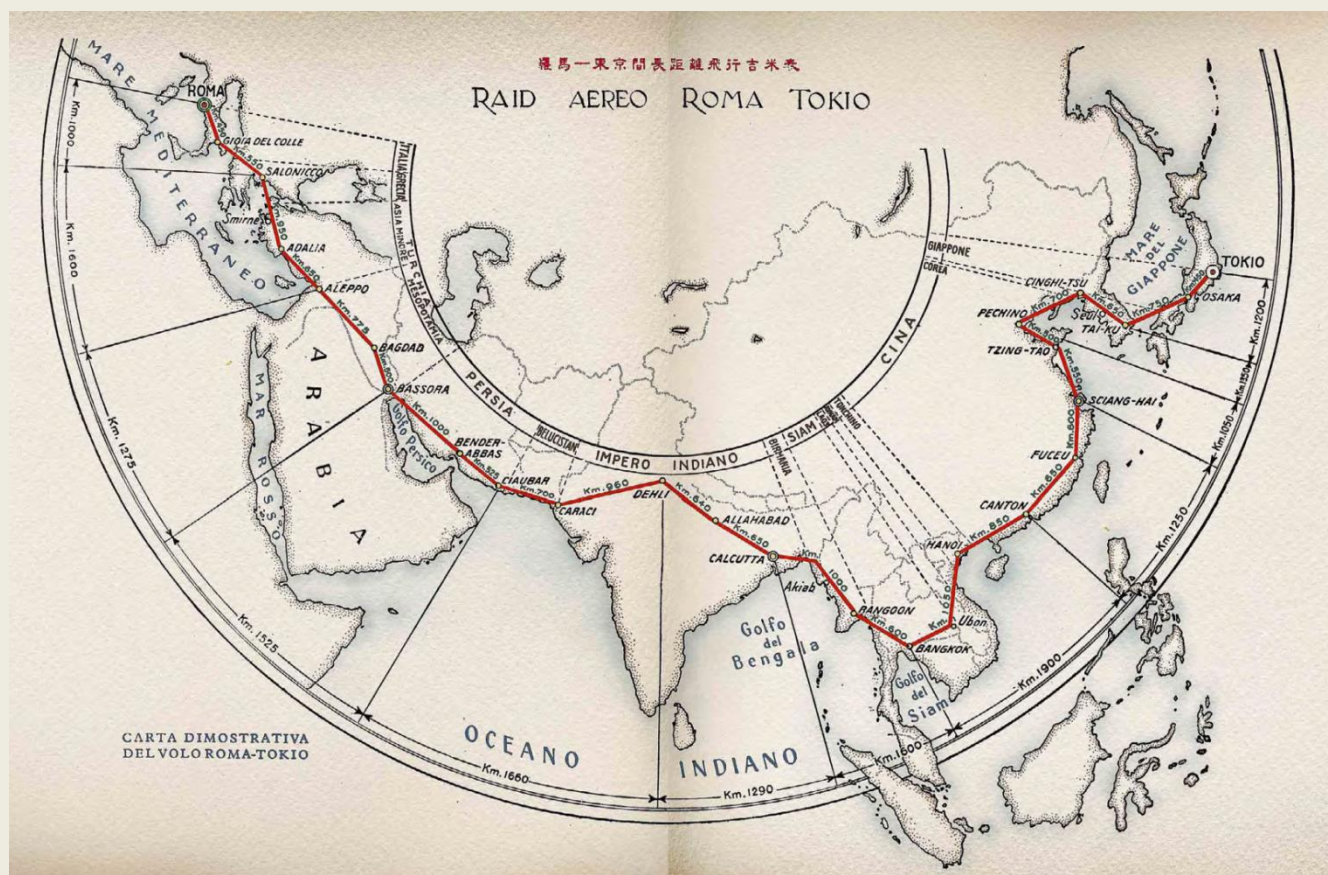
CITTÀ DI THIENE
CENTENARIO  1920-2020

1920~2020

trascorsi cento anni dal raid aereo Roma-Tokyo, una straordinaria impresa che, agli albori della nascente navigazione aerea, collegò per la prima volta al mondo l'Italia e il Giappone

Lunedì 9 dicembre 2019 lo storico evento si commemora al Senato, presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.

L'impresa compiuta dai piloti Arturo Ferrarin e Guido Masiero che partiti dall'aeroporto di Roma Centocelle il 14 febbraio del 1920, con i motoristi Gino Cappannini e Roberto Maretti, arrivarono a Tokyo il 31 maggio, dopo 109 ore di volo compiuto a tappe.



Il percorso, 18.000 km, fu effettuato a bordo di due piccoli biplani Ansaldo SVA9, costruiti in legno e tela: furono i due soli equipaggi, tra gli undici che parteciparono alla missione ideata da Gabriele D'Annunzio, a raggiungere Tokyo. Gli altri dovettero rinunciare a causa di avarie o incidenti.

Solo Ferrarin, con il macchinista Cappannini, riuscì a compiere regolarmente e con lo stesso velivolo l'intero percorso, poiché Masiero, avendo avuto a Canton un grave incidente, superò il tratto Canton-Shanghai in nave e proseguì poi per Tokyo con un aereo di ricambio.

Molte furono le tappe, piene di difficoltà tecniche e atmosferiche, del volo: Gioia del Colle, Salonicco, Valona, Smirne, Aleppo, Baghdad, Delhi, Calcutta, Rangoon, Bangkok, Hanoi, Canton, Fochow, Shanghai, Tsing-Tao, Pechino, Kowangtze, Shinshu, Seul, Osaka e Tokyo.

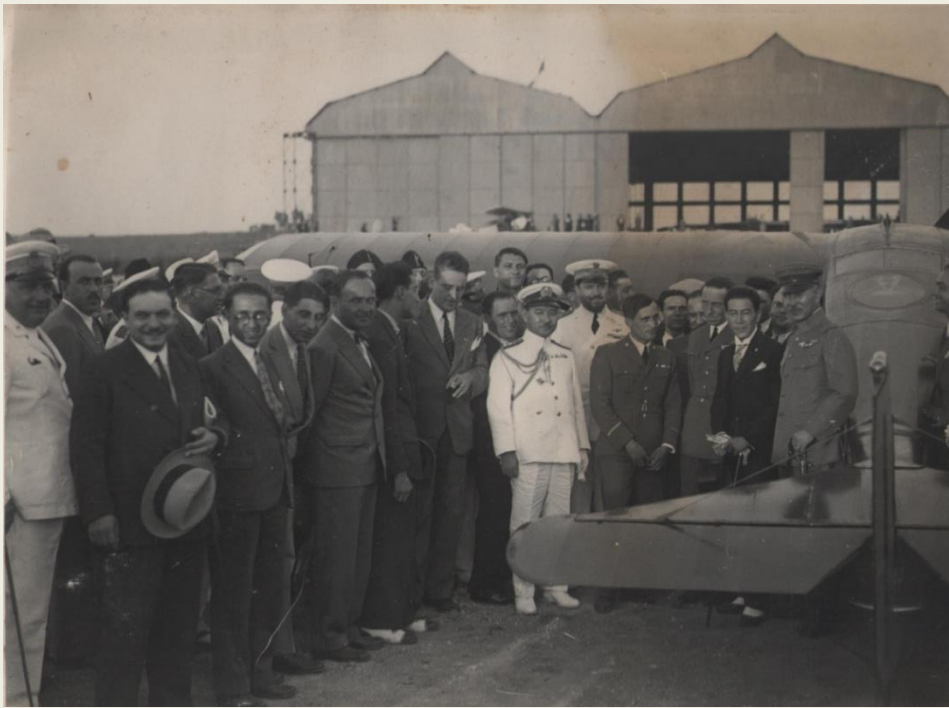
A Tokyo, oltre duecentomila giapponesi aspettarono il loro arrivo sulla spianata di Yoyoghi, dalla mattina presto nonostante la pioggia. Ammirati dal coraggio, la fatica, la determinazione e la bravura dei piloti e dei motoristi italiani che avevano affrontato pericoli e superato difficoltà, tappa dopo tappa, volando anche terre che non avevano mai visto un aeroplano.



I festeggiamenti nella Capitale nipponica dureranno oltre un mese, e gli aviatori incontrano il Principe Imperiale Hirohito e l'Imperatrice Teimei.

Ricevono molte onorificenze e omaggi. Ferrarin riceve la più alta onorificenza giapponese, nonché una preziosa spada da samurai.

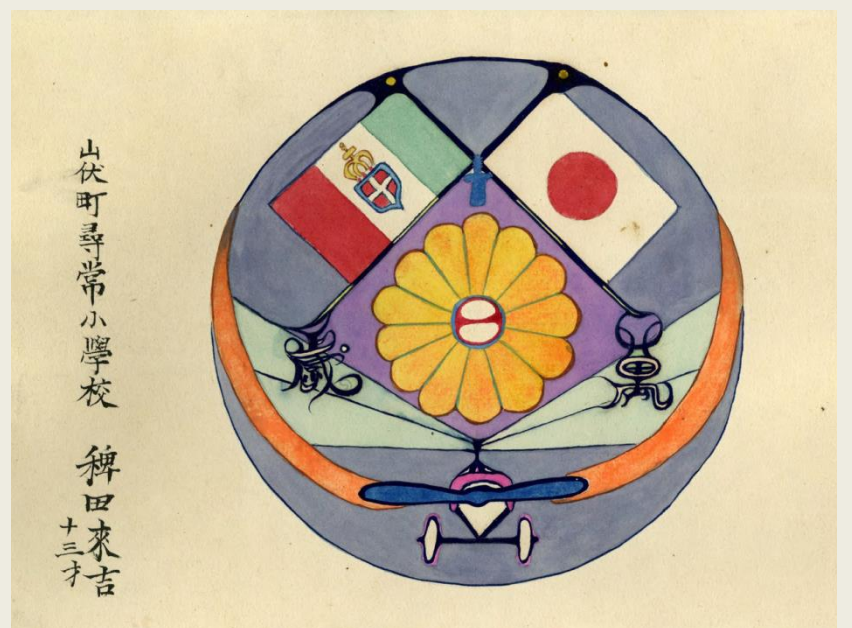




Dall'Imperatrice Taimei hanno avuto, come ricordo, dei pregevoli oggetti, tra i quali – come si legge nel libro scritto da Ferrarin “Voli per il mondo” - due album, da portare in omaggio alla Regina italiana, contenenti una selezione di disegni realizzati dai bambini giapponesi delle scuole elementari di Tokyo che avevano interpretato a modo loro con figurazioni reali o simboliche e allegorie l'evento Roma-Tokyo.

Il 6 giugno fu organizzato dagli studenti universitari al parco di Hibiya un grande concerto ed una esibizione di arti marziali che vide la partecipazione di 60,000 studenti di ogni ordine e grado. In questa occasione fu dedicata a Ferrarin una canzone dal titolo “Il cielo sereno”, canzone che a tutt'oggi è l'inno della squadra di baseball dell'Università Keyo di Tokyo.

Il velivolo di Ferrarin fu donato al Giappone che lo collocò nel Museo Imperiale di Guerra di Tokyo, museo andato completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale.



Una straordinaria impresa a testimonianza dell'impegno e dell'ardimento dei piloti italiani nel primo volo che unì l'Italia al Giappone

